



**COLLEGIO DEI COSTRUTTORI EDILI  
KOLLEGIUM DER BAUNTERNEHMER**

**Presseschau – Rassegna stampa**

**Jahreshauptversammlung – Assemblea Annuale**

**17 / 05 / 2012**

Bürgerzentrum Oberau-Halsach, Bozen  
Centro Civico Oltrisarco-Asiago, Bolzano

ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI

# Thomas Ausserhofer

## «Più flessibilità per uscire dalla crisi»

► BOLZANO

Come affrontano questo incerto 2012 le imprese edili locali? Quali ricette metteranno in campo dopo il salasso del 2011 (quattromila occupati in meno, un calo di imprese fra il 20 e il 25 per cento)? La persona più adatta a rispondere è il presidente del Collegio costruttori edili Thomas Ausserhofer, che si avvia all'assemblea generale dei costruttori altoatesini - giovedì 17 maggio al Centro civico di Oltrisarco - con le idee chiare. Quelle di un presidente uscente intenzionato a riproporre la propria candidatura.

«È così: giovedì riproporrò la mia candidatura, anche perché me l'ha chiesto il comitato di saggi che si riunisce sempre prima di queste assemblee. Fra l'altro non mi sembrerebbe serio mollare con una crisi in atto».

Con quali proposte si presenterà all'assemblea?

«Non posso anticipare tutto, ma proprio in queste ore, qui a casa mia a Campo Tures, sto preparando la mia relazione. E quindi posso dire almeno che la nostra categoria dovrà prima di tutto giocare il tutto per tutto sulla versatilità e sulla flessibilità, che significa che in questo mondo che sta cambiando, le imprese devono capire che vivono in Europa, non solo in Alto Adige. E allora se altri possono penetrare e lavorare qui, noi possiamo accettare certe sfide e non aver paura di andare a lavorare anche fuori provincia». Poi bisogna essere più innovativi, cogliere subito le nuove opportunità. E allenare le nostre piccole imprese a

questa nuova mentalità».

Per quanto riguarda l'occupazione? «Il nostro settore ha già subito un ridimensionamento. Tanti lavoratori erano di fuori provincia e quindi per la nostra società questo non è stato un problema diretto. Ma adesso anche qui molti rischiano e soprattutto molti non vedono più il nostro settore come uno di quelli che possono dare un posto sicuro. E il rischio è che fra dieci anni ci vengano a mancare i lavoratori necessari. Con la formazione professionale dobbiamo contrastare questa paura, perché non c'è stato un crollo dell'edilizia,

almeno qui in provincia. Se si costruirà meno il nuovo, ci sarà più lavoro nel restauro, nella manutenzione, nel rinnovo».

Un altro tema per la Sua relazione?

«Una formula che potrebbe sembrare scontata:

l'unione fa la

forza. Il cantiere non deve essere spaccato e le linee guida per il futuro andranno decise assieme al nostro direttivo. Ci deve essere uniformità di vedute, per uscire tutti dalla crisi. Dobbiamo essere più orgogliosi perché l'edilizia è sempre stata il volano per uscire dalla crisi. Come motto dell'assemblea abbiamo scelto "le costruzioni sono un valore".

E l'Imu complicherà la crisi? «Non credo. Frenerà un po' la rendita degli investimenti immobiliari, ma la casa resterà comunque un bene solido».

E ai politici cosa chiedete?

«Vogliamo fare una richiesta abbastanza forte, ma non vorrei anticiparla...»

(f.za.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Thomas Ausserhofer



FTSE/MIB  
13.089,26 -1,46% ↓

DAX  
6.318,09 -1,03% ↓

ATX  
1.908,69 -0,06% ↓

EURO-STOXX  
2.146,55 -0,73% ↓



„Zeiten des Umbruchs sind mit Schwierigkeiten, immer aber auch mit großartigen Chancen verbunden.“  
Michl Ebner,  
Handelskammer-Präsident

FTSE 100  
5.338,38 -1,24% ↓

Dow Jones  
12.543,55 -0,50% ↓

Nasdaq 100  
2.538,29 -0,93% ↓

Nikkei 225  
8.716,90 -0,42% ↓

# „Wir haben die Schnauze voll“

KOLLEGIUM DER BAUUNTERNEHMER: Schlechtes Image und weniger Geldmittel im Landeshaushalt – Neuwahlen – Ebner: Es braucht Planungssicherheit

VON ARNOLD SORG

**BOZEN.** Kein Blatt vor den Mund genommen hat sich gestern Thomas Ausserhofer im Rahmen der Jahreshauptversammlung des Kollegiums der Bauunternehmer: In Krisenzeiten werde immer bei den Bauten als erstes gespart, ohne an die Konsequenzen zu denken, meinte der Präsident der Bauunternehmer. Zudem sei das Image „der Baumenschen“ zu Unrecht äußerst negativ.

„Die Bauwirtschaft hat ein Image, das ihr bei weitem nicht gerecht wird und negativ behaftet ist“, sagte Ausserhofer. Die „Baumenschen“ würden einfach nicht verstanden, nicht von der Bevölkerung und auch nicht von den Politikern. In Krisenzeiten appelliere jeder Politiker ans Sparen, im selben Atemzug werde „wie selbstverständlich“ von Einsparungen bei den Bauten gesprochen, „ohne dabei zu bedenken, welche langfristigen Auswirkungen diese Entscheidung haben wird“. In Südtirol sei in den vergangenen Jahrzehnten zwar sehr viel gebaut worden, sagte Ausserhofer. „Die Schuld



Thomas Ausserhofer: „Wir brauchen endlich wieder Rechtssicherheit.“

DLife

dafür wurde auf die Baumenschen geschoben, die plötzlich für Protzbauten, den Ausverkauf der Heimat und für die Verschandelung der Landschaft verantwortlich gemacht wurden.“

„Wir wollen keinen Orden für unsere Leistung“, so Ausserhofer. Der Bausektor fordere nur die ihm zustehende Anerkennung und Respekt von der Bevölkerung und im Besonderen von der Politik ein. „Wir Baumenschen haben die Schnauze voll, dass unsere tägliche Arbeit von den Politikern aller Parteien und von der Gesellschaft schlecht ge-

macht wird.“

Als Beweis für die geringeren Geldmittel im Bausektor, verglich Ausserhofer die Zahlen im Landeshaushalt: „2003 betrug der Landeshaushalt 4,8 Milliarden Euro. 330 Millionen Euro wurden für den Bausektor ausgegeben. 2012 beträgt der Landeshaushalt 5,1 Milliarden und für den Bausektor sind nur noch 260 Millionen Euro vorgesehen.“ Dies sei ein Minus von fast 30 Prozent. Mit dieser Entscheidung, so Ausserhofer, würden nachweislich auch andere Wirtschaftszweige geschädigt,

Arbeitsplätze gefährdet und eine Wirtschaftsstagnation eingeläutet.

Die Bauwirtschaft in Südtirol sei in der Krise, aber nur aus einem einzigen Grund, so Ausserhofer: Es werde weniger gebaut und um die einzelnen Aufträge werde über den Preis gekämpft. Alles andere sei nur politisches Geplänkel. „Wir Unternehmer und Verbände müssen uns endlich bewusst werden, dass das Land nicht alle Probleme wird lösen können.“ Das Land werde die Krise am Bau nicht beenden. „Es liegt in erster Linie an uns

selbst, diesen Kreislauf zu durchbrechen.“ Einen Bauboom wie es ihn in den vergangenen 15 Jahren gegeben hat, werde es in Zukunft aber so schnell nicht mehr geben. „Die goldenen Jahre sind vorbei, dessen müssen wir uns bewusst werden“, so Ausserhofer. „Wir müssen uns aufmachen zu neuen Märkten. Egal ob diese geografischer oder produkttechnischer Natur sein mögen.“ Ebenso müsse man vermehrt versuchen zusammenzuarbeiten.

Die Bauwirtschaft sei eine der tragenden Säulen der Südtiroler Wirtschaft, sagte Handelskammer-Präsident Michl Ebner in seinem Referat. Allein das Baugewerbe im engeren Sinn mit seinen 6880 Unternehmen und 16.000 Arbeitern und Angestellten generiere 1300 Millionen Euro an Wertschöpfung. Aber auch für das soziale Gefüge sei das Baugewerbe wichtig. „In einigen strukturschwachen Gemeinden sichert das Baugewerbe einen wesentlichen Teil der Arbeitsplätze“, so Ebner. Es leuchte zwar ein, dass im Zuge der staatlichen Sparmaßnahmen auch in Südtirol eingespart werden müsse, doch wäre es falsch, den Rotstift bei Infrastrukturen und Investitionen anzusetzen, die langfristig die Wettbewerbsfähigkeit der Südtiroler Wirtschaft heben wür-

den. Was die öffentlichen Ausschreibungen betreffe, sollten die Kriterien dahingehend abgeändert werden, dass Qualität stärker zum Tragen komme. Was die rechtlichen Bestimmungen betreffe, könne man behaupten, dass die Gesetzgeber in den letzten Jahren vorverzerzt haben, wie man es nicht machen soll, sagte Ebner. „Die Bauwirtschaft braucht Planungssicherheit und somit einen klaren gesetzlichen Rahmen. Ein neues Landesgesetz für Öffentliche Ausschreibungen wäre dringend notwendig.“

## ZUM THEMA

### Neuwahlen des Präsidiums

Neu gewählt wurde gestern auch das Präsidium des Baukollegiums: Einstimmig in seinem Amt bestätigt wurden dabei Präsident Thomas Ausserhofer, genauso wie sein Stellvertreter Roberto Caser. Die neuen Mitglieder des Direktivrates werden hingegen erst zu einem späteren Zeitpunkt bekannt gegeben, hieß es gestern im Rahmen der Vollversammlung.



**Edilizia** Il presidente riconfermato: stop alle scaramucce. L'assessore: sono pronto al confronto

# Costruttori, diktat alla politica

## Ausserhofer: vogliamo trasparenza e certezza del diritto

**BOLZANO** — La crisi senza fine dell'edilizia altoatesina è riassunta in una cifra: dal 2007 ad oggi sono stati persi 4.000 posti di lavoro.

Thomas Ausserhofer, riconfermato ieri presidente del Collegio costruttori per il secondo mandato triennale (insieme al vice Roberto Caser) ha sciorinato alcuni numeri: nel 2003 il bilancio provinciale era di 4,8 miliardi, di cui 330 milioni (il 7%) destinati all'edilizia; oggi il bilancio è di 5,1 miliardi, ma l'edilizia ha 260 milioni. Se tutti i settori fossero cresciuti allo stesso modo, i lavori pubblici dovrebbero avere 350 milioni. «La giunta provinciale — ha detto — ha deciso di ridurre di 90 milioni di euro gli investimenti. E adesso si dovrebbe risparmiare ancora nelle costruzioni? Si parla di tagli tra 300 e 800 milioni. Significa che non ci saranno più manutenzioni stradali e nuove opere? Siamo stupefatti da capo espiatorio, denigrati da politici di tutti i partiti e visti male dalla società, addossandoci la colpa di un decennio di grandi costruzioni. Investire nella banda larga, nel parco tecnologico, scuole, campi sportivi è una decisione dei committenti. Noi siamo solo gli esecutori».

Ausserhofer ha rimproverato alla Provincia di non aver ascoltato le proposte del 2010: lotta alla concorrenza sleale, nuovi prezzari, pagamento puntuale degli avanzamenti lavori, appalti economicamente più vantaggiosi anziché al massimo ribasso. Il presidente Ausserhofer ha chiesto apertamente maggiore trasparenza sui costi, rendendo pubblici tutti i dati relativi a progetti e opere edili: «Così tutti saprebbero ciò che è stato fatto bene



Rieletto Thomas Ausserhofer guida i costruttori industriali

e dove sono stati commessi errori. Perché i politici hanno paura di questa trasparenza? O sono i progettisti a frenare? Abbiamo bisogno anche di certez-

za del diritto, sia sulla Cassa edile sia sulla legge provinciale per gli appalti. La crisi non si supera dividendo gli appalti in microlotti. Siamo in difficol-

150

**aziende industriali altoatesine sono iscritte al Collegio costruttori di Assoiemprenditori**

8.900

**addetti lavorano nelle aziende industriali dell'edilizia, mentre 5.300 sono in quelle artigianali**

biamo reagire per primi noi imprenditori, è sbagliato aspettare solo soluzioni dalla Provincia». Le richieste: pagamenti celeri, nuovo prezzario, appalti assegnati in base alla qualità dell'offerta, pubblicazione di tutti i documenti ed i costi dei lavori pubblici, certezza del diritto.

L'assessore ai lavori pubblici, Florian Mussner, ha ricordato che il budget del 2012 è di 330 milioni effettivi, pur se su diversi capitoli, e che i pagamenti sono stati snelliti il più possibile. Ha preso l'impegno di un confronto serrato con i costruttori per tradurre i suggerimenti dei costruttori in articoli della norma con cui la Provincia dovrà recepire entro l'anno le nuove direttive europee. Mussner ha anche ricordato che 14 anni fa solo il 36% degli appalti rimaneva a ditte locali, nel 2010 si è arrivati al 94%, ora la quota sta scendendo: «L'obiettivo è il 100%, rispettando però i vincoli europei di gara».

Michl Ebner, presidente della Camera di commercio, ha ricordato le cifre del settore: 6.880 aziende dirette, 16.000 addetti, l'8,5% del valore aggiunto (contro il 6,3% in Italia). Le proposte dell'ente camerale per il rilancio del settore: appalti sensati, più peso alla qualità nei criteri di gara, incarichi a ditte locali a chilometro zero, piano di recupero di almeno 500 edifici pubblici da finanziare con prestiti della Provincia rimborsabili grazie al risparmio energetico, pagamenti celerissimi alle imprese, innovazione, nuovi modelli di finanziamento Ppp (in Italia coprono il 40% delle opere, in Alto Adige solo l'1%) e formazione dei collaboratori.

Felice Espro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La richiesta dei prestatori di servizi It

## «Incentivi per innovare i software»

**BOLZANO** — Quali possibilità di finanziamento esistono nell'innovazione per quanto riguarda il software? È la domanda cui hanno tentato di rispondere i prestatori di servizi It nell'Unione commercio in occasione di un convegno di esperti. «In Alto Adige — spiega il portavoce Reinhold Eriacher — esiste un grande numero di prestatori di servizio It specializzati nei campi più disparati. A comportare un grande impegno lavorativo e professionale è soprattutto lo sviluppo di nuovi software». Eriacher ha sottolineato come finora la politica provinciale abbia dimenticato di sostenere l'innovazione informatica mentre, allo stesso tempo, incentivi con grande

impegno quella industriale. Giuseppe Franco del Tis ha elencato le possibilità di finanziamento a livello nazionale e europeo. Incentivi dotati di grandi budget vengono concessi soprattutto a progetti di cooperazione con bandi di concorso. Franz Schöpf, direttore dell'Ufficio provinciale innovazione, ha riferito che le norme di attuazione della nuova legge sull'innovazione sono nella fase finale di valutazione dell'Ue: «L'innovazione del software presenta, per la Provincia, alcune difficoltà, dato che il processo innovativo può essere valutato solo da professionisti esterni. Vogliamo seguire più da vicino la materia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







di **Riccardo Valletti**

► **BOLZANO**

Appena riconfermato, il presidente del Collegio dei costruttori edili Thomas Ausserhofer è partito ieri con l'affondo sullo stato della crisi dell'edilizia, in parte dovuta, nella sua analisi, alla mancanza di interventi incisivi della politica oppure alla scelta di tagli di bilancio sulle infrastrutture senza considerarne le conseguenze.

«Abbiamo già perso 4 mila posti di lavoro - afferma il presidente - e non vediamo nemmeno la luce alla fine del tunnel, già si annunciano ulteriori tagli per il prossimo anno e nel frattempo non sono stati rispettati i patti sui tempi di pagamento delle amministrazioni pubbliche». A dare manforte Ausserhofer arriva impietosa l'analisi di settore della Camera di commercio. «Abbiamo accertato che il numero dei fallimenti nell'edilizia è in gran parte dovuta alla mancanza di liquidità - afferma Michl Ebner - bisogna considerare che intorno all'edilizia si muove circa l'8,5% della ricchezza della provincia, si tratta di 6.800 imprese e 16 mila famiglie, che in prospettiva si vedono la riduzione di circa il 4% degli investimenti e un ulteriore -10% di commesse dovuto alla legge di stabilità».

I tagli alle infrastrutture inoltre sono sintomo di poca lungimiranza, afferma Ebner, "il risparmio prodotto nei brevi periodi si paga in termini di ripresa e arretramento". Al banco degli imputati finiscono anche le commissioni tecniche per le valutazioni della gare d'appalto, che non guardano ad altro che al massimo ribasso senza guardare alla qualità dei lavori. «Ne abbiamo esempi ancora in corso - denuncia Ausserhofer - le aziende che vengono da fuori portano offerte vantaggiose sulla carta, ma che poi nessuno rispetta perché fatte in modo errato, il prezzo lievita e nessuno sa alla fine quanto costa veramente una nuova struttura, vogliamo più trasparenza, chiediamo che gli enti pubblicino la spesa finale per un appalto». Lo stesso vale per la qualità dei lavori, fattore che nelle commissioni



L'assemblea dei costruttori edili ha disegnato un quadro drammatico (Foto ErreVi)

# I Costruttori: siamo ancora nel tunnel Persi 4 mila posti

Critiche agli appalti al ribasso e ai pagamenti in ritardo  
Accuse alla Provincia: sbagliato tagliare le opere pubbliche

## Ebner: «Certeza nei pagamenti»

Dal palco dell'assemblea del Collegio degli edili, Michl Ebner ha presentato la sua ricetta anti-crisi. Pochi punti, tutti diretti alla politica seduta in platea: 1 - Pagare velocemente, gli imprenditori non possono arrivare ad anticipare il 70% di un'opera pubblica; 2 -

Aumentare il numero degli appalti; 3 - Recupero degli edifici, non si può continuare a consumare territorio; 4 - Abbattere la burocrazia, soffoca le imprese; 5 - Legge sugli appalti, scriverne una definitiva e attenta alle imprese locali, una volta per tutte.

di valutazione finisce in secondo piano, "non discutiamo sul prezzo più vantaggioso, ma anche negli appalti in cui la priorità viene data formalmente al progetto con maggiore apporto qualitativo, risultano sempre vincitri-

ci le proposte col prezzo più ribassato, e le costruzioni che dovrebbero durare oltre trent'anni iniziano ad avere bisogno di manutenzione già alla fine dei lavori".

Ma il grande quesito, che farà da spartiacque sulla via

della risalita, è quello sulla "certezza del diritto", vale a dire la normativa europea che è stato imposto alla Provincia di applicare, che obbliga ad aprire gli appalti per scaglioni di valore a zone sempre più ampie di mercato, fino a tutto il territorio europeo.

«Siamo convinti che le norme europee debbano essere applicate - afferma Ebner - nessuno qui dice di adottare misure protezionistiche, ma nel computo dei vantaggi-svantaggi potrebbe essere inserito il calcolo ambientale, per favorire interventi a chilometri zero, allo stesso modo potrebbero si potrebbero trovare clausole per i subappalti».

GIORGIO DI CARO



# Mussner: «La Provincia fa la sua parte»

L'assessore conferma gli investimenti e la celerità dei pagamenti se tutte le carte sono in regola

di Orfeo Donatini  
BOLZANO

«Abbiamo già perso 4 mila posti di lavoro - ha affermato l'altro giorno il presidente del Collegio costruttori, Thomas Auserhofer - e non vediamo nemmeno la luce alla fine del tunnel; già si annunciano ulteriori tagli per il prossimo anno e nel frattempo non sono stati rispettati i patti sui tempi di pagamento delle amministrazioni pubbliche».

Un affondo senza precedenti al quale oggi replica l'assessore provinciale ai lavori pubblici Florian Mussner: «La giunta provinciale è impegnata su vari fronti a rafforzare il settore delle costruzioni, ma a tutte le conseguenze della crisi economica non può porre rimedio l'ente pubblico. Tuttavia le risorse di bilancio destinate alle opere pubbliche sono in linea con gli anni precedenti, ma non si può pensare che aumenteranno nei prossimi anni. Per superare la crisi, economia e politica devono lavorare in modo costruttivo nella stessa direzione».

«Abbiamo in Alto Adige un comparto che garantisce un lavoro di alta qualità. La Provincia - ricorda Mussner - fa quanto è nelle sue competenze nel sostegno a queste imprese: nel 1996 nei lavori pubblici 36 lire su 100 andavano ad aziende locali, oggi siamo arrivati a 94 euro su 100. Cifre che parlano da sole. Ma nella difficile congiuntura attuale non può essere l'ente pubblico a subentrare in tutti gli incarichi che vengono a mancare nella committenza privata».

Mussner ricorda poi ai costruttori che l'obiettivo primario è trovare assieme la strada giusta: «La Provincia finora non ha ridotto gli investimenti per i lavori pubblici ma, se si valuta la situazione con obiettività e senso di responsabilità, il settore non può aspettarsi che in futuro il bilancio provinciale diventi più ricco e quindi



L'assessore Florian Mussner

possa mettere a disposizione maggiori finanziamenti per edilizia pubblica e infrastrutture. Per questo dobbiamo reagire cercando, grazie alle competenze garantite dall'autonomia, di migliorare le condizioni strutturali per il comparto delle costruzioni». «Si sta lavorando anche al miglioramento del prezzario, con le tariffe

che verranno calcolate sulla base dei prezzi indicati nelle offerte in modo da corrispondere il più possibile alla situazione reale. Infine, riguardo ai tempi di pagamento delle fatture - sottolinea Mussner - ricordo che la Provincia da tempo è impegnata a liquidare le spettanze alle imprese il più velocemente possibile, ma che proprio le liquidazioni con denaro pubblico richiedono una documentazione completa, richiesta per legge, tanto più per somme ingenti come quelle nel comparto delle costruzioni. Se la fatturazione è in ordine il pagamento viene attivato celermente, ma spesso ci troviamo di fronte a documentazioni incomplete che non possiamo sbloccare. Per questo invito alla massima cura nella presentazione della documentazione, perché solo così si può favorire lo snellimento nei pagamenti».

ESPRESSO/AGENZIA



Il comparto dell'edilizia continua a risentire pesantemente della crisi economica nazionale

## La mostra dei vini è tornata in centro città

Fino a domani a Palazzo Mercantile e all'Hotel Laurin "sfilano" 50 cantine con 180 vini



Un momento della degustazione

di Angelo Carrillo  
BOLZANO

Sembra non trovare pace la Mostra dei vini di Bolzano inaugurata ieri. La 90esima edizione della gloriosa manifestazione è stata nuovamente spostata di sede e si svolge quest'anno in parte presso il palazzo Mercantile e in parte presso l'Hotel Laurin come altri eventi meno importanti. Archiviato (pare) lo storico palcoscenico di Castel Mareccio, accantonato l'interessante esperimento del Museton, la festa del vino altoatesino trasloca nel centro cittadino all'insegna del motto di Siracide: "Il vino fu creato per la gloria degli

uomini". L'inaugurazione, come detto, si è svolta ieri, presso a sala d'onore del Museo Mercantile e proseguirà fino a domenica alternando eventi presso il Museo Mercantile e il Parkhotel Laurin tra cui l'ormai tradizionale Wineparty, che sembra diventato il momento centrale della manifestazione. Peccato perché la Mostra dei vini di Bolzano, nonostante non abbia più il ruolo commerciale di un tempo, rappresenta ancora il momento unificante in cui "toccare" con mano la situazione dell'annata e dei vini che entreranno in commercio nell'anno in corso. Insomma un appuntamento importante e da valorizzare.

Da non perdere quest'anno, infatti, oltre alla già conosciuta ed apprezzata degustazione "varietale", l'esclusiva degustazione al tavolo "Alto Adige anteprima" dove i visitatori possono degustare 120 bottiglie che saranno disponibili sul mercato tra maggio e dicembre 2012. Su richiesta sarà possibile anche farsi consigliare da un sommelier o prenotare una degustazione guidata.

L'"anteprima Alto Adige" avrà luogo dalle 14 alle 22 e domani dalle 10 alle 22 nella Sala delle Aste del Museo Mercantile. Il Parkhotel Laurin invece offrirà il palco ideale per la degustazione varietale (Pinot Bianco, Sauvignon, Gewürztraminer, Schiava, Lagrein e Pinot Nero). In totale il pubblico potrà degustare circa 180 vini di punta di 50 cantine. Per la prima volta quest'anno saranno presentati anche gli spumanti e i vini bianchi della Valle Isarco.

La Mostra dei vini di Bolzano terminerà in bellezza e a suon di bollicine con la Colazione allo spumante domani dalle 10 alle 14 sempre al Parkhotel Laurin. Nel corso della manifestazione sarà inoltre possibile degustare le schiave vincitrici del trofeo Schiava. Certamente un ulteriore motivo di interesse per gli appassionati di vini dell'Alto Adige.

ESPRESSO/AGENZIA



## Mussner ai costruttori «Vi stiamo già aiutando»

BOLZANO — «La giunta provinciale è impegnata su vari fronti a rafforzare il settore delle costruzioni, ma a tutte le conseguenze della crisi economica non può porre rimedio l'ente pubblico». È la risposta dell'assessore provinciale ai lavori pubblici Florian Mussner alle critiche del Collegio costruttori. «Le risorse di bilancio destinate alle opere pubbliche sono in linea con gli anni precedenti ma non si può pensare che aumenteranno nei prossimi anni. Nel 1996 nei lavori pubblici 36 lire su 100 andavano ad aziende locali, oggi siamo arrivati a 94 euro su 100. Nella difficile congiuntura attuale non può essere l'ente pubblico a subentrare in tutti gli incarichi che vengono a mancare nella committenza privata. Dobbiamo reagire cercando, grazie alle competenze garantite dall'autonomia, di migliorare le condizioni strutturali per il comparto. Recepiremo le nuove direttive Ue entro l'anno adeguandole nel quadro delle nostre competenze». L'assessorato sta lavorando al miglioramento del prezzario, con le tariffe calcolate sulla base dei prezzi indicati nelle offerte. Sui tempi di pagamento delle fatture, la Provincia cerca di essere veloce, «ma se manca la documentazione completa richiesta per legge non possiamo sbloccare».

© RIFLESSIONE REGIONALE

Corriere dell'Alto Adige, 19/05/2012, pag. 9

## „Land ist engagiert, kann aber nicht alles auffangen“

BAUWIRTSCHAFT: Bautenlandesrat Florian Mussner reagiert auf Kritik der Bauunternehmer – „Gemeinsam einen Ausweg suchen“

BOZEN (LPA). „Die Landesregierung versucht auf breiter Ebene die Bauwirtschaft zu stärken, aber alle Folgen der Wirtschaftskrise kann auch die öffentliche Hand nicht auffangen“, sagt Bautenlandesrat Florian Mussner zur Krise der Baubranche (wir berichteten). Mussner verweist darauf, dass die Haushaltsmittel für öffentliche Bauten nicht gekürzt worden seien, aber man nicht damit rechnen könne, dass sie ansteigen werden.

„Die Landesregierung setzt sich im Bereich ihrer Möglichkeiten für die einheimischen Unternehmen ein. 1996 sind 36 Prozent der Mittel aus dem Bauressort an Südtiroler Unter-



„Ich erwarte mir, dass die Bauwirtschaft auf eine konstruktive Zusammenarbeit setzt.“

Florian Mussner,  
Bautenlandesrat

nehmer gegangen, heute sind es 94 Prozent. Diese Zahl spricht schon für sich“, sagt der Landesrat. Aber: „Jetzt in der Krise kann auch die öffentliche Hand nicht alles auffangen, was an Aufträgen von privaten Bauherren wegfällt“, sagt Mussner. Er zeigt sich überzeugt davon, dass die schwierige Situation nur dann gemeistert werden kann,

wenn Politik und Wirtschaft an einem Strang ziehen: „Die Landesregierung und ich als zuständiger Landesrat waren immer offen für jede Anregung aus den Unternehmen. Ich erwarte mir aber auch, dass die Bauwirtschaft auf eine konstruktive Zusammenarbeit setzt, denn nur wenn wir offen und ehrlich miteinander umgehen, können

wir die Krise überwinden.“ Mussner betont, dass es jetzt darum gehe, gemeinsam einen Ausweg zu suchen. Das Land habe die Mittel für öffentliche Bauten bisher nicht gekürzt, aber man dürfe sich nicht erwarten, dass der Landeshaushalt in Zukunft üppiger werde und dann mehr Geld für den Hoch- und Tiefbau zur Verfügung stehe. „Deshalb müssen wir über den Tag hinausdenken und über unsere autonomen Kompetenzen versuchen, die strukturellen Bedingungen für den Bautensektor zu verbessern“, erklärt Mussner. Als Beispiel dafür nennt der Landesrat die neuen Richtlinien der EU, die noch heuer zu erwarten sind

und die Südtirol nach der Übernahme durch Italien im Rahmen seiner Kompetenzen adaptieren könne.

Außerdem arbeitet Mussners Ressort gerade daran, das Richtpreisverzeichnis zu verbessern. Künftig, so Mussner, sollen die Richtpreise aus den in den Angeboten angegebenen Preisen berechnet werden und so möglichst realistisch sein. Schließlich verweist der Landesrat auch darauf, dass gerade das Land versucht, die Rechnungen so schnell wie möglich zu begleichen, um den Unternehmen Liquidität zu verschaffen. Dabei sei man allerdings auf eine korrekte Rechnungslegung durch die Unternehmen angewiesen.

Dolomiten, 19.-20/05/2012, S. 17



DONNERSTAG

## Bauunternehmer haben die Nase voll

**BOZEN** Kein Blatt vor den Mund genommen hat sich am Donnerstag Thomas Ausserhofer im Rahmen der Jahreshauptversammlung des Kollegiums der Bauunternehmer. In Krisenzeiten werde immer bei den Bauten als Erstes gespart, ohne an die Konsequenzen zu denken, meinte der Präsident der Bauunternehmer. Zudem sei das Image „der Bau-  
menschen“ zu Unrecht äußerst negativ. „Wir wollen keinen Orden für unsere Leistung“, so Ausserhofer. Der Bausektor fordere allerdings die ihm zustehende Anerkennung und Respekt von der Bevölkerung und im Besonderen von der Politik ein. „Wir Bau-  
menschen haben die Schnauze voll“, wettete Ausserhofer abschließend.

Zett, 20/05/2012, S. 62

Bauwirtschaft – Th. Ausserhofer, Präsident des Kollegiums der Bauunternehmer, über schwarze Schafe, nicht eingehaltene Fristen und Gesundschumpfung

# „Das System ist falsch“

„Für die langen Zeiträume bis zur Zahlung gebe ich niemandem die Schuld, ich sage nicht, dass der Beamte oder der Politiker mich nicht bezahlen möchte – ich sage, das System ist falsch und es ärgert mich, dass wir es nicht ändern.“ Das erklärt Thomas Ausserhofer im SWZ-Interview.

**SWZ:** Sie haben in Ihrer Rede bei der Jahreshauptversammlung des Kollegiums der Bauunternehmer (siehe Infobox) von gesunder und ehrlicher Konkurrenz gesprochen, der sich die Südtiroler Bauunternehmer gerne stellen würden. Ist die Konkurrenz derzeit nicht ehrlich und gesund?

**Thomas Ausserhofer:** Der Großteil der Unternehmen verhält sich regelkonform, aber es gibt, wie überall, auch sogenannte „schwarze Schafe“. Ein Beispiel: Eine provinzielle Baufirma, die meines Wissens zwei Aufträge vor der öffentlichen Hand in Südtirol erhalten hat, hat in der Bauarbeiterkasse in Südtirol insgesamt einen Arbeiter eingetraget. Dieser Fall ist weltweit bekannt. Besagte Aufträge wurden mit Verzögerungen, Qualitätsproblemen usw. fertiggestellt. Die Aufgabe des Systems wäre es, Unternehmen wie dieses herauszufischen und zu bestrafen.

**Sie fordern also mehr Kontrollen?**

Nicht mehr, sondern effizientere Kontrollen. Es geht darum, dass die „schwarzen Schafe“ zur Rechenschaft gezogen werden. Stattdessen wird in Betrieben, die sich bemühen, alles korrekt und regelkonform zu erledigen, das Haar in der Suppe gestrichelt. Deshalb fordere ich, dass Abtät davon gelassen wird, gesunde, verdienstfähige Unternehmen indirekt zu bestrafen – und wir fordern, dass stattdessen eine Befragung jener bekanntheiten Player erfolgt, die sich nicht an die vorgegebenen Regeln und Gesetze halten.

**Das Kontrollsystem funktioniert demnach nicht.**

Die Kontrollen sind nicht immer effizient. Das System selbst ist viel zu bürokratisch. Es wird nicht auf den Inhalt geschaut, sondern auf die Form. Wird bräucht es im System Rechtsicherheit – ich denke da zum Beispiel an die sinnlose Diskussion um die Bauarbeiterkassen, die der gesamten Bauwirtschaft einen Imageschaden bereitet.

**Bauingenieur Florian Mussner**

hat bei der Baukollegiums-Versammlung auf den häufigsten Kritikpunkt reagiert, die öffentliche Hand zähle abgerechnete Bauvorschriften nicht zügig aus und die Unternehmen müssten deshalb „Bank spielen“. Wenn die Rechnungsunterlagen unvollständig seien, könne und dürfe die öffentliche Hand nicht zahlen, so Mussner. Wird da der Schwarze Peter vom einen zum anderen geschoben, ohne dass nach konkreteren Lösungen gesucht wird? In einem hat Landesrat Mussner sicher recht: Notwendige Dokumente müssen vorgelegt werden. Wir wollen gehalten,



das alles regelkonform abläuft. Nur, dass es eine unendlich hohe Anzahl von Dokumenten bräucht, damit ein Baufortschritt bezahlt werden kann, das ist eine Tatsache. Aufträge in Millionenhöhe komplett vorfinanzieren können wir Bauunternehmen uns bei niedrigen Margen nicht mehr leisten. Das System der Dokumentenverträge muss absolut und unverzüglich verbessert werden. Es kann nicht sein, dass ein Baufortschritt aufgrund eines unwesentlichen Dokumentes, das problemlos nachgereicht werden könnte und oftmals bereits schon im Besitz des Amtes ist, monatelang liegen bleibt. Hier könnte das Land Südtirol einen wesentlichen Beitrag zum Bürokratieabbau leisten. Dies würde auch die Arbeit der Beamten und Planet wesentlich reduzieren. Doch das Land konzentriert sich nur marginal auf Verbesserungen in diesem Bereich, sondern vergrößert Zeit damit, die Auffüllung von Baualtären in Gewerke voranzutreiben.

**Diese Aufteilung ist Ihnen ein Dorn im Auge?**

Auf der einen Seite gehen Politik und Verbände her und forcieren das TIS und seine Cluster und fördern damit die Zusammenarbeit; und auf der anderen Seite wird die Auffüllung in Gewerke gefördert, damit jeder Betrieb getrennt anbieten kann. Damit wird eine Zusammenarbeit gebremst, weil jeder „eine eigene Suppe kocht“ und niemand hauptverantwortlich für das gesamte Bauwerk ist. Und dann wird diese Aufteilung so präsenziert, als ob sie die Probleme der Südtiroler Bauwirtschaft lösen würde. Im Gegenteil! Die Bauwirtschaft ist deshalb in Krise, weil weniger gebaut wird als hoch vor Jahren. Wir bräuchten Zusammenarbeit, Teamarbeit, nicht Einzelkämpfer, die heute mit diesen Marktbedingungen alleine kaum Chancen haben, um aus der Krise zu gelangen. Wir müssen uns gemeinsam um innovative

Lösungen bemühen, um auch außerhalb Südtirols neue Märkte zu erschließen.

**Zurück zu den öffentlichen Aufträgen bzw. zur aufwendigen Abrechnung der Bauvorschriften und zum langen Zeitraum bis zur Zahlung: Könnte eine Vereinfachung dieser Prozesse eine Vielzahl ausländischer Firmen ins Land locken?**

Nein. In Österreich wird derzeit darüber diskutiert, dass die öffentliche Hand die Zahlungen anstatt nach 25 nach 26 Tagen vollzahlt; die Politik rückt nach Lösungen, wie die Beamten die Zahlungen wieder schneller erledigen können. Diese Zeitspannen sind dermaßen weit von uns entfernt, dass ich mir nicht vorstellen kann, dass öffentliche Aufträge in Südtirol wegen der Zahlungsbedingungen für österreichische Unternehmen interessant werden. Zum Beispiel haben wir mit Unionbau im vergangenen Sommer einen Tag nach Schulden mit dem Umbau einer Schule begonnen, am 10. September waren die Bauarbeiten beendet. Die erste Zahlung haben wir Ende November 2011 erhalten, die zweite im Februar 2012 und die dritte wartet wir noch immer – und das bei einem Auftragsvolumen von mehr als einer Million Euro, die wir komplett vorfinanziert haben. Für diese langen Zeiträume bis zur Zahlung gebe ich niemandem die Schuld, ich sage nicht, dass der Beamte oder der Politiker mich nicht bezahlen möchte – ich sage, das System ist falsch und es ärgert mich, dass wir es nicht ändern.

**Warum funktioniert dieser Prozess Abrechnen/Gemehigen der Abrechnung/Überweisung des Geldes bei öffentlichen Aufträgen nicht schneller?**

Weil wir uns diesbezüglich in Südtirol eine Mentalität der ständigen Schuldüberwägungen angeeignet haben. In der finanzielle Last auf die Unternehmen

abgewälzt wird. Die Unternehmen hätten zwar Möglichkeiten, Beamte und Planet für die Verzögerungen finanziell zu belangen, doch das ist in der Praxis nicht möglich – denn dann ist mit Konsequenzen zu rechnen. Das kann so weit gehen, dass man für weitere Aufträge nicht mehr eingeladen wird. Wir Firmen haben den Fehler gemacht, dass wir das alles viel zu lange geschluckt haben – nur unsere Margen und unsere Liquidität erlauben es uns heute nicht mehr, diese unkorrekte Vorgehensweise weiterhin zu akzeptieren und deshalb müssen wir reagieren. Wir müssen auf unser Recht bestehen, dass Fristen auch von Planeten und Beamten eingehalten werden.

**Sowohl vonseiten öffentlicher als auch privater Auftraggeber wird der Preisdruck immer stärker. Gibt es einen Ausweg?**

Wir haben zu viele Kapazitäten: Die Firmen haben Maschinen gekauft, Lette ange stellt und Strukturen aufgebaut für einen Bauplan, den es heute so nicht mehr gibt. Der sogenannte Gesundschumpfungprozess läuft über die Schiene „Unter Preis anbieten“ – und stürzt ist es häufig so, dass sich Unternehmen über die Preisachene Aufträge alchert, um damit dann ihre Finanzierungen bei den Banken zurückzahlen zu können. Das ist ein Teufelskreis. Ein gesundes Unternehmen muss Gewinne erwirtschaften. Was passiert, wenn eine Firma einen Auftrag mit einem hohen Abgebot holt? Es wird versucht, wo immer möglich, nach eventuellen Planungsfehlern zu suchen, um bei der Abrechnung hoch etwas herauszuholen. Streitereien zwischen Auftraggebern und Auftragnehmern sind vorprogrammiert.

**Landesrat Mussner hat angekündigt, dass das Bauressort an einer Verbesserung des Richtpreiszertifikates arbeitet.**

Sein Vorschlag ist, dass diese Preise anhand der Preise aus vergangenen Angeboten festgelegt werden – doch bei diesen Angeboten sind alle Abgebote der Unterpriest anbietenden, oft provinziell fremden Firmen auch dabei. Deshalb macht dieser Vorschlag für uns keinen Sinn. Wir müssen ein Preisbuch anhand von Preisanalysen erstellen, um realistische Richtpreise zu erhalten. Über die sogenannten Qualitätsanforderungen können die Preise dann gehalten werden. Wichtig wäre auch, dass die Qualität von den technischen Kommissionen richtig bewertet wird, sodass am Ende nicht immer nur der billigste Preis zählt. Billig ist nicht günstig!

**Die Bauwirtschaft fordert zwar die öffentliche Hand, um einen Ausweg aus der Krise zu finden. Doch wie Sie selbst auch sagen, damit alleine ist es nicht getan. Wie gelingt der Aufschwung?**

1. Die Gesundschumpfung der Bauwirtschaft in Südtirol muss erfolgen. Wie aus jeder Krise werden jene Unternehmen, die übrig bleiben, gestärkt und gesund hervorgehen und sich den geänderten Marktverhältnissen stellen können. Wir könnten die Kapazitäten beibehalten, wenn wir auch außerhalb der Provinz tätig werden. Dazu bräuchten wir aber eine kritische Größe und somit mehr Zusammenarbeit und weniger Einzelkämpfer, die alleine kaum Chancen haben.
2. Durch Private Public Partnership (PPP-Modelle) können Infrastrukturleistungen entstehen, die gebraucht werden, die die öffentliche Hand aber nicht mehr alleine finanzieren kann.
3. Wir müssen in Südtirol neue Märkte erschließen: zum Beispiel das Angebot von Komplettlösungen – von Grundhaftauf über den Bau bis zur Instandhaltung – verstärktes Engagement im Sanierungsbereich: Altbauwohnungen bzw. Anpassung der Infrastruktur an den demografischen Wandel in der Wohnungswirtschaft.

Interview: Simon Treibner

## Info

### Neuwahlen

Vergangenen Donnerstag fand in Bozen die Jahreshauptversammlung des Kollegiums der Bauunternehmer unter dem Motto „Bauen – Werte fürs Leben“ statt. Dabei wurden Thomas Ausserhofer vom Pusterer Bauunternehmen Unionbau, seit 2009 Präsident des Kollegiums, und Roberto Caser (Caser & Figli Srl) als Vizepräsident für weitere drei Jahre im Amt bestätigt. Ebenfalls gewählt wurde ein neuer Direktivat, der sich nun wie folgt zusammensetzt:

**Effektive Mitglieder:** Hubert Brunner (Regelbergbau, Deutschland), Carlo Calligione (Calligione Srl, Meran), Alessandro Della Vedova (Della Vedova Srl, Sterzing), Werner Kusatscher (Beton Eisack GmbH, Klausen), Georg Niederkofler (Alpenbau GmbH, Terent), Stefano Oberosler (Oberosler cav, Pietro Spa, Bozen), Sebastian Plattner (Plattner Bau AG, Bozen), Alex Rella (Rella Enrico & Co. KG, St. Ulrich/Kastelruth), Mauro Vendruscolo (Bitumisarco Srl, Bozen), Michael Wierer (Wierer Bau AG, Kiens)

**Bezirksvertreter** (die Bezirksvertreter wurden bereits vor der Jahreshauptversammlung erneuert und sind im Direktivat von Rechts wegen vertreten): Bozen-Stadt – Renzo De Luca (De.Co. Bau Srl, Bozen); Eisacktal – Johannes Egarter (Wipptaler Bau AG, Sterzing); Bozen-Land – Rainer Gasser (Gasser GmbH, Eppan); Pustertal – Markus Kofler (Kofler & Strabitz AG, Ottag); Vinschgau – Albrecht Marx (Marx Spa, Schländers); Burggrafenamt – Norbert Oberhofer (Oberhofer & Kunz Spa, Algend)